

In corsivo

Festival Italia

Vanni Buttasi

L'Italia è un Paese di santi, poeti, navigatori e di... Festival. Tutte le arti sono coinvolte in questo grande progetto culturale che affascina, e fa discutere, la gente. Da Venezia, con il cinema - anche se per essere corretti si tratta di una Mostra -, a Sanremo, con la musica leggera e le canzonette, da Spoleto, con arte, teatro e lirica - quello addirittura vanta il prestigioso titolo «dei due mondi» - a Mantova, con la letteratura italiana e straniera. Ma, nel lungo elenco - ci scusiamo già con chi non abbiamo menzionato - c'è spazio per la filosofia (Modena, Carpi e Sassuolo), per la mente, intesa come creatività e idee (Sarzana) oppure per quelli dedicati a grandi personaggi: ci viene in mente il «nostro» Verdi, giustamente celebrato a Parma e Busseto, o Puccini, osannato nella

«sua» Torre del Lago. Senza dimenticare la gastronomia: in questi giorni, sotto i riflettori, c'è quello dedicato al Prosciutto di Parma. Insomma ognuno vive il proprio Festival in modo intenso snobbando, talvolta, quello del vicino. E, come cantavano qualche anno fa le sorelle Paola e Chiara Iezzi, «Festival, io sento questa musica che ci prende l'anima. Festival, sei tu la mia felicità la mia notte magica». Ed è proprio questa magia che rende decisamente unici tutti i Festival della nostra Italia, diventando la meta cultural-mondana degli stranieri. Così il Pil cresce, l'economia si muove e le città allungano la stagione del turismo. Fino al prossimo Festival! ♦

vbuttasi@gazzettadiparma.net

© RIPRODUZIONE RISERVATA

